



Progetto “ Terre Maceratesi”



Regione Marche PPT 2010

Progetto “ Terre Maceratesi”

***TERRE MACERATESI - PPT 10 azione 6
Progetti Accoglienza – prodotto 6.1***

Delibera giunta Regione Marche 891 del 31 maggio 2010-
approvato dal consiglio Regionale il 20 luglio 2010



Struttura del progetto - diviso nei seguenti capitoli:

- *TERRE MACERATESI si presenta*
-
-

- *TERRE MACERATESI Informa*
-
-

- *“TERRE MACERATESI comunica”*
-
-

- *“TERRE MACERATESI accoglie”*
-
-

il nome: “Terre Maceratesi”

ha un brand abbastanza elevato poiché già utilizzato dalle precedenti Amministrazioni Provinciali per comunicare e in particolare per una originale pubblicità diffusa lungo l’autostrada A14

1. “TERRE MACERATESI” informa

- Una sorta di messa a sistema degli uffici informazione coinvolti ivi compreso per il primo anno, uno studio per uniformarli dal punto di vista organizzativo e di immagine. Creazione di corner nelle strutture ricettive coinvolte. Creazione di un sito internet con relativa rete di collegamento ai vari siti comunali o di Pro Loco , distribuzione di materiale informativo, Formazione per gli addetti, seminari di studio.

2. “TERRE MACERATESI” comunica

- Creazione di un “ prodotto” attraverso guide tematiche, quali turismo della cultura, della fede, del mare, rurale, montano, scolastico e una guida ai comuni che partecipano. Distribuzione capillare, sia nei punti informativi che nelle fiere e stand promozionali in piazze Italiane. Comunicazione attraverso media nazionali.

3. “TERRE MACERATESI” accoglie

- Creazione e selezione di Eventi di qualità per l’accoglienza, diffusi in ogni singolo ente ma di respiro almeno regionale, che si svolgono durante l’anno. L’idea è comunicarli unitamente ad un unico Logo che sarà il “festival delle terre maceratesi”

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell’accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



➤ ***Terre Maceratesi si presenta***

Numero e caratteristiche dei soggetti aggregati.

I comuni che hanno aderito sono:

Provincia di Macerata

Appignano

Camerino

Castelsantangelo sul Nera

Cingoli

Civitanova Marche

Fiastra

Macerata

Matelica

Mogliano

Montelupone

Pevebovigliana

Pollenza

Potenza Picena

Portorecanati

Recanati

San Ginesio

San Severino Marche

Urbisaglia

Visso

Parco Nazionale dei Sibillini

Confindustria Macerata

Marche Viaggiare scrl

Macerata incoming associazione



il territorio delle “ terre Maceratesi”

Breve descrizione dei Comuni ed enti che hanno aderito a “Terre Maceratesi”

1. PROVINCIA DI MACERATA

La Provincia comprende 57 comuni distribuiti in un territorio molto vario. Seguendo le vallate dei fiumi Chienti a sud e Potenza a nord si risale dalla costa sul Mare Adriatico fino alla montagna dei Sibillini, attraverso una sequenza di colline che man mano diventano sempre più alte, determinando una divisione territoriale piuttosto netta tra zona costiera, zona collinare e zona di montagna.

Già dall'antichità tutto il territorio era attraversato da vie che seguivano il corso delle vallate e da strade che collegavano le colline tra loro, creando punti di snodo che ancora oggi sono importanti per la attuale rete viaria provinciale.

Abitato fin dalla preistoria, questo territorio in alcune aree ha visto lo sviluppo della civiltà picena di cui abbiamo testimonianze notevoli dalle necropoli rinvenute. Successivamente la civiltà romana ha condizionato fortemente la provincia nella viabilità e nella distribuzione ed organizzazione degli insediamenti. Nel medioevo il territorio, caratterizzato da una grande vitalità, ha visto nascere molti comuni sfruttando il potenziale difensivo delle colline. Da allora il maceratese è rimasto caratterizzato da una miriade di centri, più o meno grandi, costruiti sulla cima delle colline e questo rappresenta ancora oggi una grande ricchezza culturale e paesaggistica.

Oggi ci si trova di fronte ad un territorio caratterizzato da centri storici di grande valore storico-culturale sulle colline e da reti viarie che corrono lungo le vallate principali che si sono arricchite di centri di più recente costruzione divenuti pur importanti punti di riferimento per le attuali attività socio-economiche.

La Provincia di Macerata è caratterizzata da un enorme diffusione di beni culturali che rappresentano una ricchezza inestimabile: ogni luogo pur se piccolo nasconde dei tesori.

Inoltre molto grande è la vitalità lavorativa ed imprenditoriale: molti nomi famosi nel settore industriale e della moda sono nati e cresciuti nell'ambito di questo territorio.

2. APPIGNANO

Piccolo centro a 199 metri s.l.m. situato lungo la vallata del fiume Potenza, è ancora circondato dalle mura medievali ed è ricco di monumenti e chiese interessanti. Dalla metà del XVI secolo, di grande valore per l'economia appignanese è stata l'arte della ceramica. Restano oggi alcune botteghe di Maestri vasai che portano avanti il loro antico mestiere. L'economia locale attualmente si basa principalmente sulla produzione del mobile, molto diffusa sul territorio, mentre una certa importanza sta acquisendo l'industria tessile.

DA VISITARE

All'interno del centro storico si incontra la Chiesa Parrocchiale di Giovanni Battista, ad impianto longitudinale, con un bel portale in pietra e il campanile cuspidato del 1400; nell'interno barocco,

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



tra stucchi e statue, spiccano una tela del fiammingo Ernst Van Schaych della fine del 1500 e una Madonna con Bambino, tavola anch'essa del 1500. La Chiesa di Santa Tecla ha all'interno una cappella dove sono conservate le spoglie di cinque santi. Il Palazzo comunale, una delle costruzioni più antiche del paese, ha subito molti rifacimenti, di cui l'ultimo negli anni cinquanta del XX secolo. Dopo recenti restauri l'edificio ha riconquistato l'antica funzione pubblica.

DA SCOPRIRE

A pochi chilometri dal centro di Appignano si trova il Convento di Forano, del XIII secolo, dove nel 1215, secondo la tradizione, soggiornò lo stesso San Francesco. Di quel periodo resta il portale gotico con la porta in legno di quercia originale che fu attraversata dallo stesso San Francesco, mentre la chiesa e il chiostro sono più recenti.

MANIFESTAZIONI

Da diversi anni all'inizio di novembre viene organizzata "Leguminaria". Si tratta di una manifestazione, molto frequentata, che ha lo scopo di valorizzare la produzione di legumi tipica del territorio, attraverso la riscoperta di piatti tipici della cucina locale. Questa manifestazione ha anche lo scopo di valorizzare l'antica arte della ceramica, in quanto le pietanze vengono servite nelle ciotole di terracotta realizzate dai Maestri vasai appignanesi.

3. CAMERINO

Si trova su un colle a 661 metri slm, sulla dorsale tra le valli dei fiumi Chienti e Potenza. Di forma allungata, il bel centro storico è ricco di edifici di notevole valore che sono distribuiti lungo un asse principale che va dalla Rocca BORGESCA alla Chiesa di San Venanzio

Già abitata nel Neolitico, fu poi terra dei Camerti; divenne alleata di Roma nel 309 a.C. e poi Municipio. Molto importante per lo sviluppo economico sociale e artistico della città fu il periodo della famiglia Da Varano che governò Camerino dalla seconda metà del XIII secolo alla metà del XVI.

Dal 1545 Camerino fu sotto il diretto controllo della Chiesa e capoluogo di Delegazione Pontificia fino al 1860.

DA VISITARE

Appena fuori dal centro si trova la Chiesa di San Venanzio, patrono della città, distrutta dal terremoto del 1799 e poi ricostruita nel corso del 1800. Della prima chiesa restano il campanile, la facciata con il bellissimo portale, della metà del XIV secolo.

Sulla piazza Cavour, che ha al centro una statua di Sisto V (1587), si affacciano numerosi monumenti importanti. Il Palazzo Ducale, residenza dei Da Varano, fu eretto nel XIII secolo e più volte ampliato. Il raffinato cortile interno risale al XV secolo. Da qui ci si può affacciare sull'orto Botanico dell'Università di Camerino e più in lontananza si può ammirare un ampio e suggestivo panorama verso i Monti Sibillini. Oggi l'edificio è sede dell'università di Camerino che fu riconosciuta nel 1727 come diretta derivazione di uno *studium* trecentesco. Il Duomo venne ricostruito agli inizi del 1800 sui resti di un'altra chiesa distrutta nel terremoto del 1799. L'interno è veramente maestoso mentre nella cripta sono conservati alcuni elementi architettonici della vecchia cattedrale e l'arca gotica di Sant'Ansovino, vescovo di Camerino del XII secolo.

Dal cortile del Comune si entra al Teatro Filippo Marchetti, ottocentesco, sotto al cui palcoscenico sono stati rinvenuti resti di un criptoportico romano. La Chiesa di San Filippo, costruita nel 1733, espone una tela di Gianbattista Tiepolo raffigurante una Madonna in gloria e San Filippo.



All'estremità sudoccidentale della città i resti della Rocca borgesca ricordano la dominazione dei Borgia (1502-03). Della rocca, da cui si può ammirare un panorama bellissimo sui Sibillini, restano due torrioni e l'imponente mastio.

La Rocca Da Varano, in località La Sfercia, con i suoi resti domina ancora la valle e resta una importante testimonianza storica della Signoria.

MUSEI

L'ex Convento di San Domenico (1259) ospita i Musei di Camerino. La Pinacoteca espone opere di varie epoche provenienti dal territorio. Particolarmente importante è la sezione relativa alle opere della scuola pittorica di Camerino del XV secolo, tra cui primeggia la notevolissima Annunciazione di Spermento, attribuita a Giovanni Angelo di Antonio. Il Museo civico archeologico, a testimonianza della ricca storia camerinese, espone reperti che vanno dal neolitico al medioevo, tra cui iscrizioni romane, vasi greci ed italici e raccolte numismatiche. Di grande valore un mosaico del I secolo, rinvenuto in una via del centro storico.

Nel Palazzo Arcivescovile, della metà del cinquecento, è ospitato il Museo Diocesano con la sua ricca raccolta di dipinti, sculture, oggetti e arredi sacri recuperati anche dalle chiese della diocesi.

MANIFESTAZIONI

Nella seconda metà di maggio si tiene la Corsa alla Spada, rievocazione storica in onore di San Venanzio, durante la quale i tre terzi della città si contendono il Palio. Per alcuni giorni la città è in fermento, con festeggiamenti vari e osterie aperte.

4. CASTELSANTANGELO SUL NERA

A 780 metri slm, presenta un aspetto estremamente suggestivo, grazie alla sua struttura ancora in grande parte medievale. Nel medioevo le popolazioni che abitavano nell'area si unirono per difendersi dagli assalti e fondarono *Castrum Sancti Angeli* ponendo il nuovo abitato sotto la protezione dell'Arcangelo Michele: Anche l'ambiente naturale circostante è veramente notevole, con tutte le sue aree verdi; qui si trovano le sorgenti del fiume Nera.

Il paese è formato da un nucleo principale e da sei frazioni, sparse nel territorio circostante: Gualdo, Macchie, Nocelleto, Nocrìa, Rapegna e Vallinfante. Dal 1255 è sempre stato sotto il dominio di Visso da cui solo nel 1912 ha ottenuto l'autonomia amministrativa

DA VISITARE

Il nucleo storico è circondato dalla cinta muraria con le sue cinque porte di accesso che conservano ancora le decorazioni originarie e la torre che domina tutto il paese. La chiesa di San Sebastiano, costruita nel 1528, presenta affreschi del 1700. La chiesa di Santo Stefano, parrocchiale, risale al 1300 circa ed è considerata contemporanea alla fondazione del paese. Ha una solenne torre campanaria e, all'interno, un fonte battesimale in pietra del XIV secolo.

La chiesa di San Martino, romanica, custodisce affreschi di Scuola Umbra quattrocenteschi. Dopo aver oltrepassato il doppio arco delle porta Nocrina si sale fino al monastero di San Liberatore, dell'anno 1000. Qui hanno abitato le monache benedettine e dal 1958 vivono le monache dell'Ordine di Nostro Signore della Provvidenza. La Cappella è ricca di affreschi: sull'abside Cristo con San Benedetto e la Madonna e una Annunciazione attribuita a Paolo da Visso e alla sua scuola (1474-1476). Notevole è il tabernacolo in legno decorato degli inizi del 1600.

Anche le frazioni hanno strutture antiche e chiese molto importanti legate ai culti locali. Tra tutte spicca la Chiesa di Santa Maria Castellare, nella frazione Nocelleto, del 1362. Le frazioni stesse



sono, inoltre, punti di partenza privilegiati, vista la loro posizione in mezzo alla natura, per escursioni verso mete incontaminate.

DA SCOPRIRE

Il paese si trova all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed è quindi un importante punto di partenza per escursioni, passeggiate a piedi e in mountain-bike e anche a cavallo. Grazie alla sua posizione in una natura incontaminata e vicino anche agli impianti da sci è molto frequentato per soggiorni estivi ed invernali. Tutto il territorio comunale risulta essere di grande bellezza, ma particolarmente suggestivi sono l'altopiano di Pian Perduto, a 1345 metri, Forca di Gualdo a 1469 metri e Fonte del Lupo a 1775 metri.

5. CINGOLI

Cingoli è un comune di 10.646 abitanti (2007) in provincia di Macerata. Adagiata sulla sommità del Monte Circe o Cingulum a 631 m s.l.m., per la sua posizione panoramica sul territorio marchigiano è denominata fin dai tempi antichi il "Balcone delle Marche". Da una vasta terrazza panoramica, sulle mura castellane di origine medioevale, è infatti possibile godere la vista di gran parte del territorio marchigiano, con la cornice naturale, all'orizzonte, del Mar Adriatico e del Monte Conero.

Musei

- Pinacoteca Comunale "d. Stefanucci"
- Palazzo Castiglioni
- Museo Archeologico Statale Di Cingoli
- Museo Del Sidecar

6. CIVITANOVA MARCHE

La città è composta da due parti distinte, ma strettamente legate per la loro storia e anche per le attuali questioni amministrative.

Civitanova Alta si presenta come centro medievale a 157 metri slm, a pochi chilometri dalla costa. Fondata in alto per motivi difensivi, conserva ancora le mura con le quattro porte di accesso, tra cui la più famosa è Porta Marina, o Sant'Angelo, per il suo cipresso nato dentro la fascia merlata. È luogo di nascita di Annibal Caro, poeta e traduttore dell'Eneide (1507-1566).

DA VISITARE

La Piazza della Libertà ospita edifici di pregio come il trecentesco Palazzo Ducale, rimaneggiato nel 1500, che conserva all'interno affreschi di Pellegrino Tibaldi; la chiesa di San Paolo della metà del 1700 con all'interno un fonte battesimale del 1423; la chiesa di San Francesco, oggi sconosciuta, con il portale gotico e il campanile trecentesco e infine il Palazzo della Delegazione comunale. Bello il teatro Annibal Caro, la cui sala a ferro di cavallo con tre ordini di palchi fu inaugurata nel 1872, con una balletto del ballerino civitanovese Enrico Cecchetti. La chiesa di Sant'Agostino, con portale romanico e resti romanico-gotici sui fianchi, viene utilizzata per mostre d'arte e conferenze.

MUSEI

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



La Galleria d'Arte Moderna "M. Moretti" ha la sua sede nella casa natale di Annibal Caro e raccoglie numerose incisioni ed opere di Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Giorgio De Chirico.

Sulla costa, poco a nord della foce del Chienti, sui resti della romana *Cluana*, durante il XX secolo si è sviluppata Civitanova Marche, prima dipendente da Civitanova Alta e poi invece divenuta sede essa stessa del Comune. Le attività industriali (calzaturiero e cantieri navali) e le attività legate alla pesca e al turismo hanno dato forza allo sviluppo della nuova città che inoltre, durante l'estate, viene scelta da molti turisti grazie alle sue spiagge e alle sue strutture accoglienti.

DA VISITARE

Il palazzo Cesarini Sforza, eretto nel 1862, ospita oggi il Comune. Davanti si trova l'ampia piazza XX Settembre che termina nei Giardini pubblici dove si trova la fontana che originariamente abbelliva la piazza stessa. L'ex Casa del Baliilla, realizzata nel 1933 su progetto di Adalberto Libera, uno dei massimi esponenti del razionalismo italiano, oggi è sede della Biblioteca Comunale e del Teatro Enrico Cecchetti. La chiesa di San Marone, nel quartiere omonimo, di impianto romanico fu costruita sul luogo del martirio del Santo patrono. Alla fine del 1800 la chiesa però fu fortemente trasformata.

MANIFESTAZIONI

"Civitanova Danza" offre da molti anni durante tutta l'estate spettacoli di danza di altissimo livello che richiamano grande pubblico. Dall'estate scorsa "Tuttoin gioco" ha coinvolto Civitanova Alta in una esperienza unica: conferenze e spettacoli su argomenti di filosofia, scienza, letteratura, musica, teatro.

7. FIASTRA

Ad attestare l'antichità del sito, che si trova a quota 732 m., basterebbero i numerosissimi reperti di età neolitica. Notizie storiche più precise si hanno a partire dall'XI secolo in cui è accertato un castrum Flastrae, sicuramente anteriore, che si stagliava sul Colle San Paolo e che divenne centro geografico e politico di una serie di altri castelli a controllo dell'alta valle del Fiastrone. Per la sua posizione strategica fu preda ambita dei vari potentati, passando sotto il dominio dei Conti Magalotti (di cui rimangono numerosi lacerti del castello), poi dei Da Varano, degli Sforza, e infine dello Stato Pontificio. Tuttavia la sua attuale fama è dovuta alla presenza del lago artificiale formato dallo sbarramento del fiume Fiastrone operato dall'Enel per la produzione di energia elettrica. Il lago, di forma allungata, è inserito tra i monti Sibillini, creando un'atmosfera di particolare suggestione. Il lago è fornito di spiaggia e di camping, ed è possibile praticare numerose attività acquatiche, dalla pesca, al canottaggio, alla vela. Lungo le sponde del lago si sviluppa un percorso-natura fruibile da tutti; il primo tratto presenta caratteristiche tali da essere percorribile anche con la sedia a rotelle. Il privilegio della sua posizione, all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, suggerisce escursioni a piedi e in bicicletta. Tra le mete più ambite le Gole del Fiastrone e la Grotta dei Frati.

8. MACERATA



Macerata, da sempre capoluogo di Provincia, racchiude in sé tutte le caratteristiche più importanti dei centri storici strutturatisi durante il Medioevo, nel periodo dei Comuni. Situato su una collina di 311 metri s.l.m., il Comune nasce nel 1138 e da allora il suo centro storico si sviluppa fino ad acquisire già nel seicento le sembianze che ancora oggi lo caratterizzano. Completamente chiusa da mura quattrocentesche e cinquecentesche, Macerata si presenta armonica ed uniforme nelle sue architetture grazie anche all'uso molto diffuso del mattone. Grande importanza ha avuto la città nel cinquecento in qualità di Sede della Legazione Pontificia della Marca, nell'ambito dello Stato Pontificio. Attualmente Macerata è "Città della Cultura" anche grazie alla sua Università, che, nata nel 1540 da uno *Studium legum* del 1290, si è molto sviluppata negli ultimi anni, tanto da occupare molti edifici storici importanti del centro storico e da accogliere un numero sempre maggiore di studenti anche fuori sede.

DA VISITARE

L'attuale Piazza della Libertà è il risultato di un grande lavoro di riorganizzazione avvenuta tra cinquecento e seicento in base alle nuove funzioni acquisite. Qui si affacciano la Loggia dei Mercanti del 1504 e il Palazzo della Prefettura, costruito nell'arco del cinquecento per conto dei Cardinali Legati rappresentanti del governo pontificio; il Teatro Lauro Rossi, inaugurato nel 1774 e bellissimo esempio di teatro storico; la Torre Civica, che con i suoi 64 metri di altezza caratterizza il profilo della città, alloggiava fino al 1800 un orologio ad automi; il Palazzo Comunale del seicento, ma con facciata ottocentesca. Dalla Piazza della Libertà fino a Piazza Garibaldi, appena fuori dalle mura, si percorrono vie ampie ricche di edifici storici, con importanti attività commerciali. La zona del Duomo (1790) e della Chiesa della Madonna della Misericordia, progettata da Luigi Vanvitelli, appare invece meno vistosa dal punto di vista commerciale ma estremamente caratteristica grazie alle sue vie strette, ai vicoli e alle piaggette. Infine lo Sferisterio, monumento unico nel suo genere, del 1829, che fu edificato grazie all'impegno economico di cento famiglie nobili maceratesi per il gioco del pallone a bracciale e oggi è sede di una importante stagione lirica. Fuori dal centro la Chiesa delle Vergini, cinquecentesca, ospita una Natività del Tintoretto, mentre nella frazione Villa Potenza si trovano i resti del teatro della città romana di *Helvia Recina*.

MUSEI

Palazzo Buonaccorsi, dei primi anni del settecento, ospita da poco tempo nei sotterranei il suggestivo Museo della Carrozza con un allestimento completamente nuovo che utilizza anche tecnologie all'avanguardia. Nei piani alti del Palazzo saranno allestite la Pinacoteca antica e moderna del Comune di Macerata (riapertura prevista a breve). Di grande attrattiva nel Palazzo è la bellissima Sala dell'Eneide che alle pareti ha quadri con scene dall'Eneide di Virgilio e la volta affrescata e raffigurante gli dei dell'Olimpo.

Palazzo Ricci, della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ospita in ambienti settecenteschi, recuperati con grande perizia, una importantissima collezione di opere d'arte di notevolissimo valore dei principali artisti italiani del novecento.

MANIFESTAZIONI

L'attività culturale di Macerata si manifesta durante tutto l'anno con rassegne teatrali e musicali, conferenze di vario genere nell'ambito universitario e non. Tra tutte le attività spicca la Stagione lirica dello Sferisterio che da metà luglio a metà agosto conquista la città con varie iniziative che attraggono esperti e turisti italiani e anche molti stranieri. Da qualche anno si tiene inoltre, sempre allo Sferisterio, Musicultura che presenta al pubblico giovani cantanti attraverso tre spettacoli serali, creando un notevole movimento culturale ed economico in tutto il centro per diversi giorni.



9. MATELICA

Matelica (Matélga nel dialetto locale) è un comune di 10.317 abitanti (2006)..

Matelica è posta a 354 m s.l.m., nella vallata del fiume Esino, l'unica valle marchigiana che si sviluppa - almeno parzialmente - da nord a sud. Il territorio è in prevalenza collinare, con le montagne che la costeggiano ai lati della valle, tra cui il monte San Vicino.

Origini e storia romana

Le origini della città di Matelica risalgono al Paleolitico. Etimologia

L'origine del nome Matelica è oscura e si perde nelle nebbie del tempo; in tutto il mondo non esiste nessun altro luogo o città con questo nome e rarissimi sono i nomi che terminano con la stessa desinenza. Il nome potrebbe essere di origine celtica e significare paese dei prati, dal celtico matten, prato. Ancora più azzardata è una supposta origine greca, essendo i greci stabiliti nella vicina Ancona; dal greco matisis, studio, oppure, con più cognizione metelis, luogo di delizie. Se si considera l'antico nome dialettale Matelga, allora potrebbe essere interessante la parola teleg, che in molte lingue antichissime, come quelle semitiche, significa neve, e dunque luogo coperto di neve. Si potrebbe far risalire l'origine al latino, alla forma Mater Liquoris, madre delle acque, anche se nessun fiume nasce nel suo territorio, e soprattutto Plinio il Vecchio chiama la città Matilica Matilicatis, e dunque il nome le era già stato assegnato. Qualunque sia l'origine, il nome corretto oggi della città è Matélica, con la e chiusa, essendo Matilica - Matelica, come Firmum - Fermo, e il nome dei suoi abitanti matélicesi, che dall'unità d'Italia ha sostituito la forma semanticamente corretta matélicani.

Da non perdere:

Palazzo comunale

Palazzo del Governatore o dei Pretori e Torre civica

Teatro comunale Piermarini

Palazzo Ottoni

Museo Piersanti

Fiore all'occhiello della città, è uno dei più belli della nostra regione. Museo Archeologico
Il museo è allestito all'interno di Palazzo Finaguerra, edificio storico, ubicato nei pressi del complesso monumentale di S. Francesco. Il palazzo risale nel suo aspetto attuale alla fine del XVIII - inizi XIX secolo, periodo in cui sono state realizzate anche le decorazioni pittoriche degli ambienti del primo e del secondo piano. Il museo è costituito dai reperti archeologici provenienti da Matelica e dal suo comprensorio, questi coprono un arco cronologico piuttosto ampio che va dalla Preistoria fino al Medioevo e all'età rinascimentale. Particolarmente rappresentata è la fase relativa alla civiltà picena con i ricchi corredi delle tombe di VIII-VII sec.a.C. Di particolare rilievo sono le tombe della fase "orientalizzante" (fine VIII-inizi VI sec.a.C.). Di eccezionale interesse, anche per la sua rarità, è l'orologio solare sferico in marmo con iscrizioni in greco, noto come "Globo di Matelica", datato tra I-II sec.d.C

DA NON PERDERE

Cattedrale di Santa Maria Assunta

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



Prodotti enogastronomici

Vino

Il vino è sempre stato uno dei prodotti tipici di Matelica, a partire dal famoso Verdicchio, vitigno che, in tutto il mondo, cresce solamente nella valle dell'Esino.

Verdicchio di Matelica

È stato riconosciuto vino a DOC il 21 luglio 1967, il primo nelle Marche. La disposizione Nord-Sud della valle, la sinclinale camerte, impedisce l'arrivo degli influssi mitiganti marini generando un microclima mediterraneo-continentale caratterizzato da maggiori escursioni termiche dalla notte al giorno e dall'Estate all'Inverno. L'effetto di questo clima dà origine ad un'uva ricca di estratti, aromi primari, zuccheri e polifenoli, che si traduce poi in un vino dotato di un elevato corpo che conferisce una particolare attitudine all'invecchiamento. Il Verdicchio si presenta dal colore brillante, paglierino tenue, il profumo delicato con fragranze fresche e persistenti di frutta non completamente matura. Al sapore è asciutto, morbido, armonico, con retrogusto gradevolmente amarognolo. È presente anche in versione riserva, passito e spumante. Diverse volte è arrivato tra i primi bianchi d'Europa e d'Italia, ai concorsi appositi.

Esino bianco e rosso

Queste due DOC, sono riconosciute in tutta la provincia di Ancona e nei territori del Verdicchio di Matelica. L'esino bianco è composto da uve verdicchio almeno al 50% e il rosso da uve sangiovese e montepulciano almeno al 60%.

Colli Maceratesi bianco e rosso

Questa DOC è prodotta in tutta la zona collinare della provincia di Macerata. Il bianco è prodotto all'80% da uve maceratino, mentre il rosso con almeno il 50% di sangiovese. Sono entrambi vini giovani e leggeri.

10. MOGLIANO

Mogliano a metà strada tra i monti Sibillini e la costa Adriatica è una cittadina di circa 5000 abitanti ed è posta su un colle a 313 metri di altezza s.l.m. Gli artigiani moglianesi primeggiano nel campo della moda, pelletteria, borse, scarpe e nella lavorazione delle stoffe e della lana.

Le sue origini sono lontanissime ma si può affermare che l'attuale territorio di Mogliano era abitato nel

VII-VI secolo a.C. da popolazioni picene. Dopo le invasioni barbariche divenne una "corte" longobarda che appartenne al ducato di Spoleto. Fra alterne vicende passarono gli anni e i secoli, mentre nel paese sorsero pacifiche abitazioni al posto delle antiche fortificazioni. Nel 1744 per aver favorito le truppe austriache in marcia



verso il meridione, Mogliano fu dichiarata città con diploma dalla regina d'Ungheria. Dopo l'annessione delle Marche al Regno D' Italia e la divisione della regione in quattro province, il comune di Mogliano restò compreso nella provincia di Macerata.

11. MONTELUZIONE

Ritrovamenti Archeologici testimoniano che a Montelupone la vita esisteva almeno 2900 anni fa, al tempo della civiltà picena. Fu abitato dai Romani, invaso prima e saccheggiato poi dai Barbari infine ci si rifugiarono i profughi della vicina Helvia Recina. Nel 729, re Desiderio donò il territorio alla Chiesa, con la sovranità di Loreto. Nel periodo feudale la famiglia Grimaldi diede inizio alla costruzione dell' Abbazia benedettina di S. Firmano e con la bonifica delle terre paludose attorno al fiume Potenza iniziò un periodo d' oro per Montelupone. Intorno al 1817 nel palazzo Emiliani si riunirono i " carbonari " per organizzare il primo moto rivoluzionario per il Risorgimento italiano.

12. PIEVEBOVIGLIANA

insediamento di antica origine romana, epoca in cui era una stazione sulla via di transito verso l'Umbria, nell'alto Medioevo passò ai monaci benedettini e in seguito sotto il dominio dei Da Varano. Il fascino del territorio di questo paese, da sempre crocevia di popoli, si deve alla sua posizione mediana. Pievebovigliana offre un paesaggio di media e alta collina: da un lato si aprono le vallate che conducono alla fertile pianura marchigiana, dall'altro, si accede ai primi pascoli montani, preludio del peculiare paesaggio dei **monti Sibillini**. Una parte dello stesso territorio è compresa all'interno dell'omonimo Parco nazionale. Nella parte alta del paese la **parrocchiale di S. Maria Assunta**, di struttura romanica ma rifatta all'interno in stile neoclassico, conserva una preziosa **cripta** recuperata nel 1930. All'interno del Palazzo comunale è allestito il **Museo "Raffaele Campelli"** che, oltre a significativi reperti archeologici romani e preromani, conserva alcuni pregevoli dipinti. Tra le produzioni tipiche del luogo, ci sono i caratteristici **tessuti** realizzati a mano secondo l'antica tradizione tessile e il noto **liquore mistrà**, dalle origini antichissime.

13. POLLENZA

Pollenza si adagia, in forma ellittica, su un crinale delimitato a nord dal fiume Potenza, a sud dal Chienti e dalla S.S. 77. Sorge a 344 metri slm. Ad ovest delimita l'orizzonte la corona dei Sibillini, dai colori cangianti, che rende suggestiva e vibrante l'osservazione del paesaggio. Dall'altro lato, ad est, il digradare morbido delle colline che si rincorrono fino al mare, sottolinea la dolcezza delle morfologie e mostra un territorio organizzato in ogni sua parte, punteggiato di case coloniche, di borghi e piccoli agglomerati. Pollenza mantiene ancora le sue mura medievali che ne testimoniano



le origini, ma esisteva una *Pollentia* romana di cui recentemente sono state rinvenute tracce importanti.

DA VISITARE

Sulla via principale si affacciano edifici civili e chiese di notevole valore. La chiesa di San Giuseppe ha il portale del cinquecento, ma presenta un interno barocco. Alla chiesa è annesso il Convento delle Clarisse, molto antico. Nella piazza principale si trova il Teatro Giuseppe Verdi, progettato da Ireneo Aleandri, progettista anche dello Sferisterio di Macerata, e inaugurato nel 1883. Davanti al teatro si trova un busto di Giuseppe Verdi (1913) unico nelle Marche. La chiesa dei SS. Francesco ed Antonio, del XIII secolo, ha una facciata del 1932 che ingloba l'antico portale gotico.

MUSEI

Palazzo Cento, originariamente cinquecentesco, è stato ristrutturato poi nei secoli XVII e XVIII. Già residenza del Cardinale Cento è oggi sede del Museo Civico che raccoglie testimonianze storiche della città, dall'epoca romana ad oggi, tra cui una bella ara pagana, ceramiche di produzione locale, beni della famiglia Cento e una curiosa riproduzione del centro storico. Da poco tempo è stato riconsegnato alla città ed esposto nella Cappellina del Palazzo una parte di una pavimentazione a mosaico di una villa romana, situata a valle della città attuale, con al centro una scena di caccia al cinghiale forse prodotta ad Alessandria d'Egitto. Il palazzo ospita anche la Pinacoteca civica

MANIFESTAZIONI

Pollenza è conosciuta per le sue attività di artigianato e restauro del mobile antico. A luglio, per quindici giorni, il paese tutto è interessato da un grande movimento: botteghe di artigiani ebanisti e di antiquari sono aperte fino a notte. Inoltre non deve essere trascurato l'aspetto enogastronomico che, in questo periodo di festa, richiama molti visitatori.

DA SCOPRIRE

Lungo la provinciale G.Murat che collega Tolentino a Passo di Treia si trova l'Abbazia di Rambona. Nel IX secolo la regina longobarda Ageltrude avrebbe fatto costruire una chiesa sui resti di un tempio pagano alla *Dea Bona* (da cui Rambona). Oggi restano un presbiterio sconsacrato e la una cripta suddivisa in navatelle da colonne romane con capitelli romanici, di grande bellezza; gli affreschi dell'abside sono riconducibili alla scuola di Lorenzo Salimbeni. Notevoli anche le absidi esterne scandite, in senso verticale, da colonnine di pietra bianca.

14. POTENZA PICENA

Potenza Picena prende il nome dall'antica *Potentia*, la sua storia è più che millenaria, il primo documento che ne attesta l'esistenza risale al 947 d.C. ed il suo centro abitato risale all'alto Medioevo. La città seppe respingere con forza, nel 1564, un tentativo di infeudazione operato dalla Santa Sede a beneficio del duca di Ferrara, Francesco D'Este. Durante il Risorgimento, Potenza Picena ospitò qualche riunione di Carbonari ed ebbe suoi cittadini che parteciparono ai moto marchigiano-romagnoli del 1817.

Lo sviluppo di Porto Potenza è invece più recente favorito dalla costruzione della stazione ferroviaria che ha sostenuto la crescita del commercio.



15. PORTO RECANATI

Porto Recanati è un'accogliente località turistica da oltre un secolo e, a suggello della sua vocazione di cittadina balneare, ha più volte ottenuto il riconoscimento di "Bandiera Blu d'Europa". Racchiusa nella meravigliosa cornice del Monte Conero, è il luogo ideale in cui trascorrere una vacanza serena e rilassante: le spiagge sono tranquille, protette da numerosi frangiflutti e lambite da un mare calmo; negli stabilimenti balneari è possibile trovare parchi giochi per bambini, punti di ristoro e praticare sport acquatici; il lungomare pedonale è il luogo adatto per salutari passeggiate e consente ai più piccoli di giocare in assoluta libertà; le piste ciclabili offrono l'occasione per incantevoli passeggiate nella natura; le serate sono rallegrate dai numerosi locali della costa e dalle discoteche della zona. La sua storia è strettamente legata alla città di Recanati alla quale nel 1229 fu concessa dall'Imperatore Federico II la possibilità di dotarsi di un porto sull'Adriatico per difendersi dalle incursioni dei Saraceni e per commerciare. Fu costruito un Castello sulla costa e attorno ad esso si sviluppò il centro abitato. Nel 1893 ottenne l'autonomia da Recanati. Nel dopoguerra Porto Recanati si è ingrandita grazie alle attività legate al commercio e al turismo balneare che oggi rappresentano voci importantissime dell'economia locale.

DA VISITARE

Il centro abitato, organizzato come un reticolato piuttosto regolare, è dominato dal Castello Svevo, quattrocentesco, che si presenta con una alta torre merlata da cui si poteva controllare la costa sottoposta a continue incursioni piratesche. La corte del Castello è oggi utilizzata come luogo di spettacoli e manifestazioni estive ed è dedicata al famoso tenore recanatese Beniamino Gigli.

MUSEI

All'interno del Castello Svevo è situata la Pinacoteca "Attilio Moroni", dal nome dello studioso e collezionista che donò la sua collezione di opere al Comune di Porto Recanati. La collezione è importante perché costituisce uno spaccato della scuole pittoriche ottocentesche italiane. Ospita importanti opere di De Nittis, Soffici, Mancini, Irolli, ecc. All'interno della Torre principale trova collocazione la Mostra Archeologica permanente Divi & Dei, che presenta parte dei reperti statuari rinvenuti nella città romana di *Potentia*. La mostra si snoda anche attraverso l'esposizione di audiovisivi che illustrano la storia e l'evoluzione della città.

DA SCOPRIRE

Recentemente sono stati attuati scavi nella zona sud di Porto Recanati, dove si trovava la città romana di *Potentia*. Livio ci racconta che fu fondata nel 184 a. C. e Cicerone che fu distrutta da un terremoto nel 56 a.C.. Fu poi ricostruita e ridistrutta durante le invasioni barbariche. Oggi sono stati riportati alla luce resti del Tempio di Giove, del mercato coperto e di alcune *domus* con pavimento a mosaico.

16 RECANATI

La cittadina, famosa per aver dato i natali al poeta Giacomo Leopardi, presenta un bel centro storico di forma allungata, adagiato sul crinale che unisce tre colli, lungo il quale corre la via principale che lo attraversa tutto.

Conserva ancora le mura medievali quasi intatte dalle cui parti più alte si può ammirare un panorama di grande bellezza verso il territorio circostante.

Sono stati rinvenute necropoli picene appena fuori dal centro storico a testimonianza della sua origine preromana, mentre dal periodo comunale fino all'Unità d'Italia segue la storia delle altre città marchigiane.



DA VISITARE

La piazzetta del Sabato del Villaggio e Casa Leopardi aprono la visita al centro storico. Sulla piazzetta si affaccia, in tutta la sua imponenza, Palazzo Leopardi, dove il poeta nacque nel 1798 e dove ancora vivono i suoi discendenti. È un edificio del 1700 di cui si può visitare la Biblioteca dove il poeta compì gli studi e dove sono conservati importanti suoi ricordi. Accanto all'edificio si trova la Chiesa di Santa Maria di Montemorello, dove il poeta fu battezzato, e di fronte la casa di "Silvia". Molto suggestiva è la passeggiata che permette di percorrere il Colle dell'Infinito da cui si gode un panorama unico verso la campagna tra Recanati e Macerata e verso i Monti Azzurri, cari al Poeta. Lungo la via che conduce alla piazza principale si incontrano la casa di Adelaide Antici, madre di Giacomo, del 1500; la Chiesa di San Vito dove Leopardi leggeva le sue orazioni religiose, con la facciata del Vanvitelli; la Chiesa di Sant'Agostino, della fine del 1200, dal cui chiostro si ammira il campanile della chiesa o Torre del Passero Solitario; il Teatro Persiani del 1840, il palazzo Venieri, dal cui cortile ci si può affacciare su un panorama bellissimo verso la Provincia di Ancona.

La Piazza Giacomo Leopardi è il centro della città, fu ristrutturata alla fine del XIX secolo in occasione del primo centenario della nascita di Leopardi. Della piazza antica resta la Torre del Borgo (36 metri) del XIV secolo. L'odierno Palazzo comunale occupa lo spazio del Convento di San Domenico, di cui resta la Chiesa di origini romaniche che presenta un bel portale quattrocentesco simile a quello di Sant'Agostino. Dalla piazza verso la cattedrale, in via Falleroni, sono visibili archi a sesto acuto ormai chiusi, parti di antichi portici usati per gli scambi commerciali. La Cattedrale di San Flaviano, del 1500, ha la sua facciata inglobata nell'attiguo Episcopio, costruito agli inizi del 1600, sede del Museo Diocesano. Entrambi, per il momento, non sono visitabili.

MUSEI

Il Museo di Villa Colloredo Mels, dal nome della villa del 1500 circondata da un grande parco che lo ospita, ha varie sezioni, dall'archeologia all'arte moderna. Molto importante è la sezione che espone le opere, tra cui ***l'Annunciazione***, di Lorenzo Lotto che testimoniano l'originalità dell'artista morto a Loreto (1480-1556).

Nell'edificio del Teatro Persiani si trova oggi il Museo Beniamino Gigli, famoso tenore anche lui nato a Recanati. Vi sono esposti oggetti, documenti personali e abiti di scena che insieme ad un video mostrano l'importanza del cantante in tutto il mondo.

Il Museo della Chitarra, allestito nel Palazzo Comunale, è nato nel 2004 grazie ad una collaborazione del Comune con la Eko, famosa azienda produttrice di strumenti musicali, con lo scopo di mostrarne la storia dalla nascita e di documentarne lo sviluppo e il suo forte legame con il territorio.

17 SAN GINESIO

Sullo sfondo azzurro dei Monti Sibillini si erge l'ampio colle che ospita l'aristocratico centro storico della antica città di San Ginesio.

San Ginesio fronteggia la quinta suggestiva dei Monti Azzurri e allunga lo sguardo allo sperone del Monte Conero che sprofonda nel mare. Tra San Ginesio e la lunga linea azzurra del Mare Adriatico si snoda una complicata teoria di colline, campi, cocuzzoli,



paesaggi spetinati ed intensi, tipici della fisionomia della Regione Marche.

L'attrazione tra il mare e il monte, la dedizione alla sana economia rurale e all'impegno intellettuale rappresentano ancora oggi la dicotomia dipanatasi nel luogo lungo i secoli per generazioni.

La storia di questa Terra viene narrata in diversi libri da diversi autori in diversi secoli, a partire dal Cinquecento. Due fattori accomunano queste narrazioni, l'esaltazione delle peculiarità ambientali e la sottolineatura della vivacità civile. La descrizione dell'amenità singolare del luogo, della fertilità delle terre, della purezza delle acque, della salubrità dell'aria si accompagna e si incrocia con l'annotazione circa la fierezza dei cittadini che, molto spesso, si tramuta da virtù in ribellione.

L'atmosfera di questo luogo è tessuta in una magica alchimia di contrasti, al pari dei Monti che lo custodiscono da vicino. Quei Monti che sono stati ultimo rifugio del paganesimo rappresentato dal mito della Sibilla e primo ricovero del nuovo cristianesimo incarnato nella predicazione di S. Francesco di Assisi.

San Ginesio è tutto questo. San Ginesio è testimonianza vivente di sacro e di profano, di devozione e di teatro, di ortodossia e di eresia, di vocazione aristocratica e di fierezza popolana, di iniziativa e di indolenza.

Probabilmente non è un caso che la città sia intitolata al santo patrono degli attori, appunto san Ginesio.

18 SAN SEVERINO MARCHE

Centro di grande interesse storico artistico, è probabilmente sorto in seguito alla distruzione dell'antica città romana di Septempeda di cui rimangono resti in località Pieve. La zona monumentale di Castello al Monte, con il Duomo Vecchio, la Torre civica e l'antico Episcopio, è una delle zone più suggestive della città. Gli abitanti, a partire dal XIV sec., si spinsero per esigenze sociali ed economiche a valle costruendo il nuovo Borgo tardo-medievale che si sviluppò intorno all'ampia ed armoniosa *Platea Mercati*, oggi Piazza del Popolo.

DA VISITARE

Piazza del Popolo, con la sua forma ellittica interamente porticata, si colloca tra le piazze più suggestive delle Marche con le monumentali chiese e gli eleganti palazzi gentilizi edificati dagli inizi del '400 alla fine dell'800. Tra i più importanti il Palazzo Comunale che ospita la Galleria d'Arte Moderna con la collezione di Filippo Bigioli. Vi si affacciano anche il Teatro Feronia e la Torre dell'orologio, edificati su progetto di Ireneo Aleandri. Lasciata la piazza si incontra la chiesa di S. Agostino edificata nel XIII sec., rimaneggiata nel 1827 quando divenne cattedrale. Interessante la facciata con il portale cuspidato in laterizio e tracce di affreschi di Lorenzo d'Alessandro; sul fianco destro, il campanile romanico gotico. L'abbazia di S. Lorenzo in Doliolo fu costruita intorno al VI sec. sulle rovine del tempio della dea Feronia, mentre l'attuale costruzione risale al sec. XI. Nella cripta sono custoditi affreschi dei fratelli Salimbeni.

Dal Castello si può ammirare un bellissimo panorama della città e dei monti circostanti. Domina l'altura la Torre comunale, detta degli Smeducci (XIII sec.), leggermente inclinata. Accanto si trova il Duomo Vecchio, che presenta una bella facciata in laterizio del XIV sec.; l'interno, rimaneggiato tra il '700 e il '900, conserva un coro intarsiato ed intagliato da Domenico Indivini e un organo monumentale opera di Giuseppe Catarinozzi.



Scendendo dal Monte Nero troviamo il Santuario della Madonna dei Lumi (XVI sec.) edificato dai Filippini in seguito ad un fatto prodigioso: un ripetuto scintillio nel punto dove era collocata l'immagine di Maria. Appena fuori città sorge il cinquecentesco Santuario di S. Maria del Glorioso, progetto dell'architetto Rocco da Vicenza, nel quale si venera una statua in terracotta della Madonna in Pietà che, secondo la tradizione popolare, il venerdì santo del 1519 fu vista versare lacrime.

MUSEI

Nella Pinacoteca civica "P. Tacchi Venturi", allestita a Palazzo Manuzzini (XV sec.), sono esposte opere che testimoniano la ricchezza artistica della scuola pittorica locale, guidata dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni, attivi fino agli inizi del '400, esponenti del gotico "internazionale", che si caratterizzano per i colori vivaci e le scene di realismo tratte dalla vita quotidiana della San Severino di allora. Si possono ammirare inoltre opere del Pinturicchio, di Niccolò Alunno, di Allegretto Nuzi, di Paolo Veneziano, di Lorenzo d'Alessandro, di Bernardino di Mariotto e di Vittore Crivelli.

Nell'antico Episcopio è stato allestito il Museo Archeologico "G. Moretti" in cui sono esposti reperti recuperati dalle necropoli picene rinvenute nel territorio e dagli scavi della città romana di Septempeda.

Il Museo del Territorio "O. Poletti" con la casa colonica e il giardino botanico, costituiscono la sede espositiva di testimonianze della civiltà contadina, artigianale e proto-industriale.

DA SCOPRIRE

Aree archeologiche ("Septempeda" e Pitino), chiostri e fontane, monasteri, chiese rurali, torri di avvistamento, Parco pubblico "G. Coletti", siti naturalistici (Valle dei Grilli, Pianoro di Canfaieto).

19 URBISAGLIA

Urbs Salvia, città della Regio V (*Picenum*), venne verosimilmente fondata nella prima metà del I secolo a.C., in un sito dove, almeno sinora, non si sono trovate tracce di insediamenti precedenti al periodo romano, sebbene tutto il territorio circostante sia ricco di presenze picene; come si verifica spesso in ambiente romano, la sua nascita va messa in relazione con la particolare posizione topografica del luogo, costituita dall'incrocio di due importanti strade, quella che univa *Firmum* (Fermo) a *Septempeda* (San Severino Marche) e quella che conduceva da *Asculum* (Ascoli) attraverso *Ricina* (Villa Potenza) ad *Auximum* (Osimo).

Municipio in epoca repubblicana ed in seguito, probabilmente sotto Augusto, colonia; era iscritta nella tribù Velina; due grandi iscrizioni rinvenute durante lo scavo dell'*Anfiteatro*, presso i muri esterni, confermano lo statuto coloniale.

Il periodo del suo massimo fulgore si situa alla prima metà del I sec. a.C., quando importanti discendenti di famiglie originarie del territorio di *Urbs Salvia* che avevano raggiunto ragguardevoli magistrature in Roma, contribuirono con consistenti doni allo sviluppo monumentale della città.

Dopo la distruzione ad opera dei barbari nel V sec. d.C., venne abbandonata e l'abitato si spostò, per ovvi motivi di difesa, sulla sommità della collina, nel luogo occupato

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



dall'attuale **Urbisaglia**. Questa mancata sovrapposizione dell'insediamento più recente a quello romano, l'utilizzazione non sistematica della città antica come cava di pietra veniente, uno sfruttamento agricolo tardivo della zona hanno fatto sì che *Urbs Salvia* giungesse al tempo attuale come il complesso archeologico più importante delle Marche, in un paesaggio ancor oggi non molto dissimile da quello antico.

Urbisaglia fu fondata dai superstiti della città romana distrutta, che si insediarono sulle alture circostanti dando origine al *Castro di Orbessalla*.

Nel XII secolo fu dominata dagli Abbracciamonte. Gualtiero Abbracciamonte nel 1195 cedette Villamagna a Matteo e Forte Offone. Questo atto fu la causa di tutti i mali futuri. Nel 1199 Matteo e Forte Offone cedettero Villamagna a Tolentino. Gualtiero, nel 1213 cedette a Tolentino anche la sua parte di diritti sul **castello di Urbisaglia**.

20 VISSO

Le origini di Visso si perdono nella notte dei tempi. Le valli che circondano la città hanno visto la presenza dell'uomo fin dalla preistoria, come farebbero intuire le tracce di vita umana rinvenute nel territorio comunale e nella vicina Ussita. È sede del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

DA VISITARE

Il centro storico mostra ancora parti delle mura imponenti con le sue porte antiche e vicoli e vie ricche di case medievali e rinascimentali. Attraverso la Porta romana si giunge nella piazza Martiri Vissani, l'antica *platea magna*. Incastonata fra edifici del 1400 e 1500 spicca a sinistra la facciata laterale della chiesa collegiata di S. Maria (sec. XIII) sovrastata dall'elegante campanile a bifore e trifore. L'ingresso centrale, vigilato ai lati da due leoni, è adornato da un bel portale e da una porta lignea riccamente lavorati. Nella lunetta soprastante si ammira un affresco quattrocentesco attribuito a Paolo da Visso. Nell'interno si trovano la pila dell'acqua santa finemente decorata; la cappella del battistero, a due navate, che in origine era l'antica pieve e affreschi del 1400 e 1500 nell'abside e lungo le pareti. Accanto alla Collegiata si trova l'ex chiesa di S. Agostino, del XIV secolo, con una bella facciata. Di fronte il trecentesco Palazzo dei Governatori, porticato, presenta alcuni stemmi e una lapide che ricorda il governo del Mazzarino. Chiude la piazza il Palazzo dei Priori (sec. XIV) sede del municipio con una ricca sala consiliare. Percorrendo le vie si possono raggiungere punti molto suggestivi del centro storico: l'antica porta Ussita, la chiesa della Concezione del secolo XVI e, più in alto, il castello di S. Giovanni. Oltrepastato il ponte sul torrente Ussita, si trova la chiesa di San Francesco del 1500, in stile abruzzese con il suo magnifico portale sormontato da un rosone. Molto suggestive sono la porta Castel Sant' Angelo del 1378 e la porta Ponte Lato, del 1232, sormontata dagli stemmi di Visso e di Gregorio XIII.

MUSEI

La chiesa di S. Agostino è sede del Museo civico e diocesano che raccoglie opere di carattere sacro del territorio vissano riconducibili a un arco temporale che va dal XII al XVIII secolo. Sono inoltre esposte dodici Sibille su tavola di Nicola Amatore di Belvedere di Jesi.



All'interno di questo museo sono collocati anche ventisette manoscritti autografi di Giacomo Leopardi che costituiscono il Museo dei manoscritti leopardiani. Si tratta di sei idilli e cinque sonetti, l'epistola al conte Carlo Pepoli, quattordici lettere scritte tra il 1825 e il 1831 all'editore Stella e un commento alle rime del Petrarca. Gli idilli sono: L'infinito, La sera del giorno festivo, Alla luna o La ricordanza, Il sogno, Lo spavento notturno, La vita solitaria.

Il museo espone inoltre dipinti, sculture, parti di affreschi, arredi, un Crocefisso del 1300 e la statua della Madonna di Macereto (XV secolo)

DA SCOPRIRE

Per la sua spettacolarità merita una visita il santuario di S. Maria di Macereto (sec. XVI) che si presenta in forme bramantesche sull'altipiano omonimo. Opera dell'architetto Battista Lugano fu elevato a basilica dal papa Paolo III. All'interno del santuario si trovano opere di Simone de Magistris da Caldarola e, sotto l'ampia cupola, la primitiva chiesa. Si racconta che dei muli che trasportavano la statua della Madonna, giunti sul posto non vollero più spostarsi. Fu quindi costruito il santuario per ricordare l'evento.

Di grande suggestione anche la Pieve di Santa Maria a Mevale, costruita nel 1100 in forma romanica, come pure la pieve di Santa Maria Assunta a Fematre.

21 PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Fu istituito nel 1993 con lo scopo di salvaguardare l'ambiente, in tutti i suoi aspetti, fornire uno sviluppo socio-economico sostenibile e favorire una fruizione compatibile con il territorio da parte di chiunque ami la natura. Comprende un territorio di 70.000 ettari, tra le Province di Macerata e Ascoli Piceno e la Provincia di Perugia, che culmina nella catena dei Monti Sibillini caratterizzata da pareti scoscese e ripide, da gole profonde e ampi altipiani carsici, luoghi d'inverno ricoperti di neve e in estate di suggestive fioriture.

La vetta più alta è il Monte Vettore con i suoi 2476 m.

Il parco è per tutti: vi sono infatti molti sentieri facilmente percorribili e percorsi più impegnativi su roccia. Molto praticate sono le attività sportive invernali di diverso livello di difficoltà. Tutto il territorio inoltre è ricco di abbazie, rocche, castelli che arricchiscono le escursioni naturalistiche di arte e storia. Molti sono anche i centri storici compresi nel Parco che sono disposti quasi a corona ai piedi dei Monti Sibillini.

È molto interessante, per gli escursionisti, il percorso del Grande Anello, un itinerario di circa 120 Km suddiviso in 9 tappe, che gira attorno al gruppo montuoso tra 560 e 1800 metri. Ogni tappa si conclude in un rifugio dove si può trovare alloggio per la notte. Nella Provincia di Macerata sono possibili quattro tappe, da Visso, dove ha la sede il Parco, fino a Garulla, piccola frazione di Sarnano (le altre tappe sono distribuite nelle Province di Ascoli Piceno e di Perugia).

La vegetazione all'interno del Parco cambia mano a mano che si sale: troviamo più in basso boschi con roverella, carpino nero e orniello per arrivare poi ai boschi di faggio. Più in alto ancora si trovano i pascoli naturali.

Riguardo la fauna tra i mammiferi si trova il lupo, il gatto selvatico, l'istrice; tra gli uccelli, di grande valore è la presenza dell'aquila che sta nidificando di nuovo anche in zone abbandonate da anni.



breve descrizione di ogni ente privato che ha aderito al progetto

22 Confindustria Macerata

È l'associazione nazionale degli imprenditori più importante del Paese. A Macerata è nata nel 1946 e conta tra gli associati i più importanti industriali delle Marche e dell'Italia. Nel 2004 ha costituito la sezione turismo che conta oggi oltre 30 imprenditori soci. Confindustria Macerata, ha analizzato questo importante fenomeno per l'economia dell'area e ha deciso di scendere in campo per valorizzare al meglio questa risorsa. Federturismo ha selezionato i migliori operatori, ha presentato loro un progetto organico che ha 2 obiettivi principali:

- la crescita professionale degli addetti ai lavori
- contribuire a dare visibilità alla Provincia e alla Regione Marche con tutta una serie di iniziative promozionali. In tutto il percorso con metodo e continuità ha collaborato con la Regione Marche alla commercializzazione del prodotto turistico d'area, occupandosi ed organizzando work shop, educational tour, road show, allestimenti standistici. Dispone di una serie di cataloghi per la comunicazione sia ad Onda corta che lunga. È visibile al sito www.maceratamarcheturismo.it

23 Marche Viaggiare scarl

È un consorzio di operatori di recente nascita ma già attivo con impegno e qualità d'interventi. Raccoglie i più importanti imprenditori di settore della provincia. Da subito (2008) collabora fattivamente con la Regione Marche servizio turismo e la provincia di Macerata. Da un anno ha avviato una importante collaborazione con i comuni turistici coinvolti successivamente in questo progetto, attraverso un protocollo d'intesa che tende a fare "sistema di territorio". Ha anche organizzato convegni e Forum sul turismo nelle Marche. www.marcheviaggiare.it

24 Macerata Incoming

L'Associazione turistico-culturale Macerata Incoming è un'importante realtà presente nel panorama dell'accoglienza turistica regionale delle Marche. Fin dal 2002, anno della sua fondazione, gestisce il Tourist Information Centre a Macerata. Essa si avvale di qualificate figure professionali che offrono a chiunque voglia scoprire il territorio provinciale e regionale, molteplici servizi di qualità circa l'informazione e l'accoglienza turistica, le visite turistiche per singoli o per gruppi mirate alla conoscenza dello Sferisterio e della Torre Civica. L'associazione ha anche l'obiettivo di gestire l'incoming promuovendo la Provincia attraverso fiere ed eventi, sia in Italia che all'estero, mantenendo una stretta collaborazione con il Comune e la Provincia di Macerata, diverse agenzie viaggio Tour Operator, enti pubblici. Nel suo punto Info promuove e vende anche prodotti dell'enogastronomia locale. www.macerataincoming.it



Il contesto:

La situazione socio demografica in provincia di Macerata

Premessa

L'ultimo ventennio ha fatto registrare un incremento nella complessità di governare il territorio da parte delle amministrazioni pubbliche. Una serie di fenomeni, infatti, rende tale compito più articolato e, spesso, difficile: i processi di globalizzazione con i loro effetti indotti, a livello economico, istituzionale e sociale; le politiche comunitarie, che hanno europeizzato l'intervento pubblico; il federalismo costituzionale ed il nuovo ruolo delle Regioni e degli Enti Locali; le dinamiche socio-demografiche in atto (con processi quali l'immigrazione e l'invecchiamento della popolazione) e le trasformazioni del mercato del lavoro (con una maggiore richiesta di partecipazione da parte di giovani e di donne).

Il punto

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



Sicuramente una delle "province del benessere" inteso come qualità della vita, lavoro, sicurezza, longevità, ritmi lenti ma che fa fatica a tenere questi aspetti visti i mutamenti e la crisi dominante in particolare nell'occupazione e nel lavoro.

La provincia di Macerata sta puntando allo sviluppo di politiche ed interventi pubblici che sappiano conciliare il doppio passo delle trasformazioni in atto: da un lato la tutela del "ritmo lento", della riflessione, dello studio e della ricerca scientifica, della tutela del territorio e del patrimonio culturale, della nuova agricoltura e dell'artigianato, dei bambini e degli anziani, dell'integrazione delle genti e la ricerca di una tenuta alla già buona qualità della vita; dall'altro la promozione del "ritmo veloce", dei sistemi di comunicazione, degli scambi internazionali, della penetrazione su nuovi mercati internazionali, dell'innovazione e del cambiamento, dell'attrattività degli investimenti diretti esteri.

Bibliografia Confindustria - Studio Ambrosetti Milano - Università di Macerata e Camerino

Arrivi e presenze – Comuni aderenti riferimento anno 2008 e 2009

Fonte: nostra elaborazione su dati Osservatorio del Turismo – Regione Marche.

risultati nelle tabelle allegate – F 2 - F 3 e F4

nel 2009 nei comuni associati gli arrivi sono stati 305 000 le presenze 3 059 000 con un dato positivo in termini di arrivi sul 2008 e una tenuta nelle presenze nonostante che gli Hotel accusino dati negativi che denotano uno spostamento importante verso le strutture extralberghiere

1. Capacità di accoglienza turistica dell'area

Le relative tabelle testimoniano che oltre 70 % delle strutture ricettive ricadono nei territori facenti parte del progetto. Vedasi tabella **all. E**

- gli hotel sono 71 con 3 847 posti letto

Per le strutture extralberghiere :

- Villaggi turistici 26 con 12 425 posti letto
- 39 alloggi con 972 posti letto
- 122 agriturismi e country house con 1808 posti letto
- 6 ostelli con 521 posti letto
- 12 case per ferie con 600 posti letto
- 2 rifugi alpini con 64 posti letto.
- B& B 163 con 803 posti letto
- Collegi universitari 6 con 1489 posti letto (100% della provincia)

2. Incremento percentuale delle presenze nell'anno 09

L'andamento è pari alla media provinciale (all. F) Gli hotel rispetto al 2008 perdono quote percentuali importanti

Tra gli italiani negli arrivi – 2,4 e nelle presenze -3,2 tra gli stranieri - 4,8 arrivi e - 3,9 nelle preseze



In totale gli hotel perdono – 2,8 per gli arrivi e – 1,7 per le presenze.

Gli esercizi complementari invece guadagnano su tutte le tipologie italiani + 9,8 negli arrivi stranieri + 23,3 con totale + 11 %

Nel quadro generale si denota un + 4,4 negli arrivi e sostanzialmente immutati i dati delle presenze (- 0,1)



“TERRE MACERATESI” informa.

L'idea progetto parte dalla prioritaria necessità di far sentire parte attiva del sistema messo in atto, tutti gli aderenti e le strutture ricettive del territorio, rendendoli partecipi e parte integrante.

Un loro coinvolgimento servirebbe a colmare quel vuoto di informazione che è naturale in uno spazio le cui risorse sono diffuse, in un territorio per lo più collinare fatto di piccoli comuni medievali con bassa densità abitativa. Ma non si tratta soltanto di un problema legato allo spazio fisico, c'è bisogno di preparazione, conoscenza e di un minimo di professionalità, ecco allora i corsi di formazione.

Obiettivi

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



Un progetto multidisciplinare che risponde alle necessità di:

potenziamento e qualificazione delle attività di informazione ed accoglienza ai turisti;

e che intende raggiungere i seguenti **obiettivi**:

- Elevare la quantità ma soprattutto la qualità della comunicazione dell'informazione sia con un'adeguata preparazione dell'operatore sia attraverso l'uso di strumenti video informatici, internet ecc.
- Diffondere capillarmente le informazioni con elevata fruibilità;
- Aumentare il riconoscimento del marchio e la percezione positiva;
- Ridurre la percezione di rischio del viaggiatore;
- Incentivare l'uso di nuove tecnologie della comunicazione (internet e reti telematiche);
- Sostenibilità dell'iniziativa attraverso la riduzione dei formati cartacei;
- Coinvolgere gli attori locali del turismo stimolando una più evoluta consapevolezza di sistema;
- Razionalizzare le risorse disponibili;
- Stimolare lo spirito di squadra e il senso di appartenenza contribuendo a generare fiducia tra gli attori locali;
- Integrare le risorse pubbliche con altre provenienti dal privato diffondendo una cultura di sistema;
- Orientare la progettualità dei vari soggetti pubblici e privati al fine di coordinare le azioni, le manifestazioni, gli eventi e l'immagine del territorio provinciale;
- Valorizzare l'autenticità dell'offerta turistica attraverso una collaborazione in maniera congiunta e coordinata dei soggetti della filiera.

L'informazione diffusa sul territorio prevede:

[Allestimento di un corner standardizzato presso tutti gli uffici informazione dei comuni associati, per una riconoscibilità del marchio e per garantire un accesso capillare alle informazioni.](#)

Ogni spazio dovrà essere dotato di un allestimento temporaneo standardizzato, mentre l'organizzazione provvederà alla consulenza costante, nonché all'ideazione dello spazio fornendo indicazioni (vetrofania, espositori, banner autoportanti, 25topper, totem , ecc..)

Inoltre attraverso l'uso della semplice connessione internet si moltiplicheranno le possibilità di poter accedere alle informazioni del sito aggiornate in tempo reale, garantendo il potenziamento e la qualificazione delle attività di informazione e accoglienza ai turisti.

[Allestimento di un corner con differenti standard presso tutte le strutture](#)

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



ricettive che vorranno aderire mettendo a disposizione il servizio internet per la visualizzazione del sito, in questo caso la struttura sarà dotata di un totem con tasche porta materiale.

Distribuzione capillare di materiale

presso i punti informazione già presenti, presso le strutture ricettive ed inoltre in quelle della filiera tipo: ristorazione, commercio, artigianato dell'intera area di competenza. Il quantitativo distribuito è proporzionato al flusso di utenti che frequenta questi luoghi, ad esempio nel periodo estivo il materiale viene maggiormente diffuso nelle zone costiere per incentivare e rafforzare il rapporto costa/entroterra.

Formazione.

Il processo di consolidamento della cultura dell'accoglienza non può non tenere conto delle risorse umane presenti nel territorio e della popolazione stessa. Quest'ultima è particolarmente nota per il suo grande senso dell'ospitalità e per la sua operosità, caratteristiche che denotano il suo stile di vita unico. "Terre maceratesi" intende diventare un punto di riferimento per la professionalità del settore turistico. Verranno organizzati corsi per una più approfondita conoscenza del territorio con veri educational tour in modo da attivare una solida rete di conoscenze e contatti, ed inoltre per gli stessi operatori degli uffici informazione e delle Pro Loco, nonché per gli operatori della ricettività, sono previsti specifici aggiornamenti sui contatti e pubbliche relazioni.

Convegni e giornate di studio

Terre Maceratesi ha bisogno al proprio interno di confrontarsi tra gli attori soci, per mettere in sinergia potenzialità, esperienze, risorse umane. Si vuol organizzare una serie di incontri, convegni, giornate di studio sulle potenzialità dell'area partendo da un confronto generale per arrivare a una serie di seminari tematici. Ciò permetterà di iniziare una progettualità di sviluppo turistico pluriennale.

Si pensa a un convegno sull'albergo diffuso, vero investimento di economia sostenibile per i piccoli comuni del sistema che non potranno mai permettersi un nuovo Hotel di grandi dimensioni per ovvie ragioni economiche e urbanistiche. L'albergo diffuso previsto nel Testo Unico del turismo della Regione Marche è già stato attuato da alcuni piccoli comuni delle Marche dai quale si può prendere testimonianza.

Di seguito giornate di studio sui vari tipi di turismo che quest'area può sviluppare avendo risorse ambientali, climatiche, strutturali adeguate.

Si pensa al turismo ambientale sostenibile, paesaggistico della collina e dei Sibillini, al turismo archeologico dove alcuni siti sono veri contenitori di storia, architettura



arte Picena e Romana (Macerata, Urbisaglia) Ed inoltre giornate dedicate alla valorizzazione dei nostri prodotti dell'artigianato artistico ed enogastronomico. Infine giornate di studio sulla mobilità, sulle infrastrutture, sui collegamenti intermodali necessari per una fruizione del territorio adeguata alle richieste del mercato turistico.

Attività correlate

- predisposizione programma dettagliato iniziative;
- selezione dei territori coinvolti (ente e luogo – teatro storico – sala convegni);
- individuazione soggetti referenti per ogni settore;
- pianificazione/segreteria organizzativa;
- ricerca possibili sponsor;
- individuazione dati e relatori esperti;
- piano economico;
- organizzazione eventi;
- coinvolgimento dei media locali e specializzati;
- pubblicazione atti/comunicazione agli operatori.

Sub Obiettivi specifici per questo progetto

Entrando nello specifico l'iniziativa si propone strategicamente il raggiungimento dei seguenti risultati:

- analizzare tutte le potenzialità economiche e sociali dell'area attraverso il coinvolgimento degli attori locali;
- intensificazione dei rapporti di rete;
- diffusione di competenze specifiche;
- valorizzare attraverso la comunicazione le risorse paesaggistiche, ambientali, culturali, storico artistiche e socio- economiche del territorio;
- attirare di seguito una nuova componente di turisti e clienti locali.



TERRE MACERATESI" Comunica

Un progetto multidisciplinare che risponde alle necessità di :

- *valorizzazione delle risorse turistiche territoriali con particolare attenzione alle specificità delle differenti filiere di turismo*
- *presentazione del "sistema Marche" in una logica integrata puntando sulle grandi eccellenze nei settori della cultura, delle tradizioni, dell'enogastronomia, ecc., e*

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



sullo stile di vita tipico, unico e non riproducibile, favorendo l'affermazione del "brand Marche";

- *favorire l'organizzazione e la qualità dell'offerta per renderla più rispondente alle richieste della domanda, sviluppando nuove proposte di attrazione così da permettere agli ospiti di vivere esperienze legate alle tradizioni ed alla cultura locale;*
- *riscoperta delle aree interne ed alla destagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici, favorendo uno sviluppo sostenibile del settore, orientato sia ai mercati nazionali che a quelli internazionali;*
- *rafforzare lo sviluppo e la notorietà di alcuni eventi che caratterizzano la tradizione e l'autenticità del territorio;*
- *sviluppare alcune iniziative e manifestazioni ad alto "appeal di immagine", cercando di non disperdere le risorse in un numero troppo elevato di interventi.*

Valorizzare il prodotto turistico in coordinazione con gli operatori incoming per l'affermazione del Brand Marche;

Obiettivi generali:

- ricercare la coincidenza tra identità ed immagine delle Terre Maceratesi", attraverso la veicolazione dei propri importanti segni distintivi (storia, cultura, tradizioni, territorio, produzioni, eventi);
- destagionalizzare i flussi incentivando prodotti alternativi;
- aumentare la notorietà dell'area attraverso la presentazione di un'offerta turistica elevata e irripetibile;
- valorizzare le risorse gestionali del territorio elevando le singole specificità;
- fornire alla domanda turistica (fiere, borse del turismo, Tour Operator, turismo organizzato, intermediari) strumenti atti alla possibile veicolazione tematica del territorio;
- elevare la qualità e la coordinazione dell'offerta;
- valorizzare il territorio in tutte le sue componenti;
- comunicare agli operatori d'area una conoscenza approfondita delle risorse strutturali del territorio;
- orientare la progettualità dei vari soggetti pubblici e privati al fine di coordinare le azioni, le manifestazioni, gli eventi e l'immagine del territorio provinciale;
- integrare le risorse pubbliche con altre provenienti dal privato diffondendo una cultura di sistema.

Pacchetti turistici tematici

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



Dalla singola esperienza che abbiamo maturato partecipando ad alcune fiere, parlando con i professionisti del settore, informandoci con libri e riviste ci siamo convinti che il mercato è in evoluzione costante e sempre più specializzato. Una diversificazione possibile che questo territorio è in grado di costruire e offrire al mercato, consentirà l'avvio della tanto auspicata destagionalizzazione.

Il territorio di Terre Maceratesi può offrire, opportunamente strutturati, una serie di prodotti specifici per una domanda sempre più specializzata. Il lavoro sarà strutturato attraverso la ricerca e lo studio delle potenzialità strutturali e gestionali che la nostra terra offre. Sono state individuate una serie di linee tematiche su cui costruire dei prodotti specifici per le differenti filiere di turismo in particolare si lavorerà:

- 1. Turismo scolastico**
- 2. Turismo del mare, “ mare entroterra “**
- 3. Turismo rurale & eno gastronomico**
- 4. Turismo montano**
- 5. Turismo della fede**
- 6. Turismo culturale , dei grandi eventi**
- 7. Guida ai Comuni coinvolti**

turismo scolastico:

Iter del percorso - Attività correlate da adottare per ogni tipologia di tematica:

- selezione dei luoghi e delle strutture;
- studio e formulazione di itinerari e proposte;
- consulenza con tour operator dell'incoming;
- studio dei prezzi;
- creazione di pacchetti turistici;
- studio della comunicazione;
- ricerca e realizzazione nuove foto;
- studio grafico dell'immagine dell'impaginato;
- traduzioni in lingua inglese;
- stampa;
- ricerca dei canali distributivi più adatti;
- veicolazione dei prodotti.

Attività correlate:

- indagine, ricerca, creazione itinerari, selezione di strutture;
- foto, testi, traduzioni, consulenza, impaginazione grafica, stampa guida;
- partecipazione alla borsa del turismo scolastico a Genova;

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



- creazione di una banca dati sulla domanda e sull'offerta.

Sub Obiettivi specifici per questo progetto

Entrando nello specifico l'iniziativa si propone strategicamente il raggiungimento dei seguenti risultati:

- comunicare le potenzialità del territorio, soprattutto nelle giovani generazioni, attraverso i tour didattici e la formazione specifica;
- instaurare nuovi rapporti commerciali con scuole ed altri operatori specializzati del settore turismo scolastico;
- accrescere le presenze turistiche nelle strutture ricettive che aderiranno in periodi genericamente di bassa stagione (da settembre a maggio);
- attirare una nuova componente generazionale di turisti e clienti locali;

Turismo del mare, : un legame per il consolidamento del rapporto costa/entroterra

Il progetto nasce con l'intento di creare una serie di itinerari culturali integrati tra mare e campagna, valorizzandoli attraverso il filo rosso conduttore del territorio: la gastronomia. Le strutture (hotel, ristoranti, agriturismi) che aderiranno all'iniziativa, fungeranno da punti di accoglienza e ritrovo lungo il percorso che il viaggiatore attento vorrà intraprendere. Lì troveranno informazioni, ristoro (degustazione prodotti tipici), come in una sorta di caccia ai tesori della Provincia.

È prevista la creazione di:

pacchetti di 7 – 15 gg giorni integrati con itinerari della strada del vino, dell'artigianato artistico e proposte di degustazione dell'enogastronomia locale.

Verrà realizzato una guida professionale utile per work shop, road show, fiere, direct mail a scuole e Istituti.

Attività correlate:

- indagine, ricerca, selezione di strutture, creazione itinerari,
- foto, testi, traduzioni, impaginazione grafica, stampa catalogo,
- Diffusione del materiale informativo;
- Ideazione, creazione data-base;
- Ideazione, progettazione e invio news letter,
- Aggiornamento sito con informazioni in tempo reale sul territorio e attraverso la sezione racconti di viaggio,
- Creazione di una banca dati sulla domanda e sull'offerta

La partecipazione a manifestazioni del settore turismo, in collaborazione con la Regione Marche, per promuovere un'immagine integrata delle nostre località e delle loro attrattive, nonché per favorire l'incontro diretto degli utenti con le nostre strutture ricettive, con il fine di creare il posizionamento del nostro territorio nell'immaginario turistico.

Sub Obiettivi specifici per questo progetto



Entrando nello specifico l'iniziativa si propone strategicamente il raggiungimento dei seguenti risultati:

- far sì che il turismo sulla costa non sia più un fenomeno solo stagionale, attraverso politiche di integrazione tra l'offerta balneare tipica e l'offerta di turismo culturale e ambientale dell'immediato entroterra costiero: anche in collegamento con il settore agroalimentare;
- favorire la qualificazione attraverso il coinvolgimento dell'offerta ricettiva;
- permettere una collaborazione sempre più stretta tra operatori al fine di creare un nuovo approccio al mercato turistico;
- dare opportunità ai turisti di conoscere le ricchezze diffuse di questa terra;
- promuovere le ricchezze culturali attraverso il turismo balneare e viceversa.

Turismo Rurale

Le Marche fino al 1960 aveva esclusivamente un'economia che dipendeva dall'agricoltura, oggi a causa delle crescenti interdipendenze tra sistemi economici e sociali (globalizzazione) essa ha perso sicuramente quel ruolo sociale che le apparteneva. L'ambiente rurale fortunatamente qui è stato ben conservato ma è cambiato il modo di organizzare l'attività agricola.

All'agricoltura marchigiana in particolare va dato merito di aver in questi lustri sostenuto con forza, pur in un quadro di crescente difficoltà, il suo ruolo di cura e tutela dell'ambiente naturale; presidio di tanta parte del territorio regionale; produzioni agricole e agroalimentari; qualità e sicurezza dell'alimentazione; attività complementari o comunque connesse.

Ora dopo anni di discredito sul lavoro dell'agricoltore (contadino) bisognerà: - educare le nuove generazioni al valore del territorio, dell'ambiente, della qualità dell'alimentazione evidenziandone il posizionamento competitivo, comunicare all'interno e all'esterno della regione Marche, valorizzando le risorse strutturali ed agricole del territorio marchigiano, valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio regionale, attraverso la creazione di itinerari da inserire nel mercato turistico, valorizzare il lavoro dell'agricoltore marchigiano, rafforzare il senso di appartenenza.

Oggi ci sono tutte le condizioni per rafforzare l'offerta rurale integrata (turismo, ambiente, eno gastronomia.)

Dopo la " Borsa Italiana del turismo in Campagna" realizzata dalla provincia di Macerata negli anni 2002 – 2005 attraverso 4 edizioni, l'offerta ricettiva in questo settore in provincia è quasi raddoppiata



➤ **Obiettivi:**

Con questo progetto si cercherà di aumentare la notorietà delle destinazioni turistiche maceratesi evidenziando i caratteri di unicità e di tipicità di questo territorio, con lo scopo di attrarre turisti attenti alla loro qualità della vita e della comunità locale. Infine la presenza di turisti nella nostra campagna darà un riscontro sociale importante.

- **Non solo agriturismo**, ma si cercherà di presentare un'offerta tipologica ricettiva ampia con le:
 - country house
 - self catering
 - bed & Breakfast
 - ville e dimore storiche in campagna
 - piccoli hotel di campagna

Si creerà un prodotto dato da un'offerta ricettiva selezionata, poi itinerari tematici, legati allo shopping di prodotti tipici direttamente in fattoria (Vino, Olio, salumi, formaggi, cereali, frutta di stagione) uniti al paesaggio, all'arte alle rievocazioni storiche.

[Turismo montano](#)

Il progetto vuol valorizzare turisticamente l'area dei Sibillini Maceratesi attraverso un vero e proprio piano di Marketing territoriale.

L'entroterra Marchigiano è caratterizzato dalla catena Montuosa dell'Appennino centrale che presenta il massimo dell'evoluzione in corrispondenza dei Monti Sibillini.

È proprio in questa zona montuosa a circa 70 km dal Mare che i Monti sono custodi della storia delle genti che si sono insediate tra queste vallate. La natura sembra far parte delle vicende che hanno visto la nascita dei Comuni e dei borghi medievali.

Le numerose testimonianze storiche, architettoniche con rocche, torri e castelli diffusi in tutto il territorio si integrano perfettamente nella "magia di queste montagne".

Il fascino dei paesaggi è infatti legato alle storie leggendarie raccontate nel corso dei secoli, contribuendo ad avvolgere questa terra di un'aurea di suggestione e mistero. Qui si può intraprendere un viaggio attraverso i colori, i sapori e i profumi per meglio comprendere anche la storia e le potenzialità.

I Monti azzurri "evocati dal Leopardi saranno i protagonisti del nostro progetto che si pone i seguenti

obiettivi:

- rafforzare la visibilità delle Marche in generale e in quell'area in particolare;
- implementare una positiva collaborazione tra gli operatori in campo turistico; scambiarsi esperienze e opportunità;
- far apprezzare le Marche, svolgendo pubblicità d'immagine, giocando sulle emozioni, mirando a creare o rafforzare atteggiamenti positivi;

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



- accrescere le presenze e gli affari nelle strutture del territorio ma anche della ristorazione, enogastronomia, commercio e delle filiere in genere;
- attirare una nuova generazione di turisti;
- abbattere i costi di promozione, commercializzazione di ogni singolo Ente, agenzia, società, struttura ricettiva singola;
- Fornire uno strumento per promuovere e commercializzare in maniera unitaria e sinergica le risorse strutturali e gestionali del territorio.

Attività collaterali

Si tratta di organizzare, strutturare prima, un prodotto da presentare poi sui mercati turistici. In quest'area insistono 2 tipi di turismo quello estivo e quello invernale.

Quello estivo in particolare ha enormi possibilità di crescita e di allungamento della stagione. Per l'inverno creeremo pacchetti soggiorno legati allo sci e alla buona tavola. Mentre d'estate agli itinerari nella natura, si possono collegare in una infinità di soluzioni con l'arte, gli eventi (Camerino in particolare) le rievocazioni storiche, rocche & castelli, sport,.

I Sibillini per la loro posizione centrale si possono facilmente collegare anche con i maggiori luoghi di visita della Regione.

Itinerari di 2, 3, 4, 5 giorni abbinati a pacchetti tutto compreso (skipass o ingresso ai musei o luoghi di visita, trasferimenti, guide turistiche, noleggio mezzi ecc, terme e beauty farm).

Turismo dell'arte sacra

“Le vie dell'arte sacra in provincia di Macerata”

Il patrimonio architettonico ed artistico del territorio maceratese, alla luce degli studi più recenti, viene scoprendosi sempre più notevole ed articolato.

In questa terra è significativamente rappresentata ogni forma di insediamento culturale (monastico, rurale, urbano) dal medioevo all'Ottocento.

Un santuario sorgeva quasi sempre attorno ad un luogo specifico di un evento miracoloso, spesso legato a gravi avvenimenti della vita civile di una comunità, come l'essere scampati ad una pestilenza, una carestia, o a un terremoto.

Chiese Romaniche a Presbiterio sopraelevato (San Lorenzo in Doliolo) a San Severino, a San Firmano di Montelupone, a Sant'Urbano presso Apiro. Caratteristiche uniche hanno le chiese di Santa Maria di Rambona, San Giusto di San Maroto di Pievebovigliana, Santa Maria a Piè di Chienti, San Claudio a Chienti.



Prestigiosa l'abbazia di Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra edificata dai Cistercensi, mentre notevole è la basilica di San Nicola di Tolentino dell'ordine degli Agostiniani contenente il ciclo di affreschi trecenteschi di scuola Giottesca riminese. E ancora la collegiata di San Ginesio, il santuario della Madonna di Macereto e tutte le chiese filippine di Cingoli e Macerata. Infine vi sono una serie di Eremiti molto suggestivi che in parte si possono raggiungere per la meditazione e preghiera
In ogni situazione uno splendore architettonico e di arte al proprio interno capace di suscitare emozioni irripetibili.

Intorno a queste eccellenze vogliamo creare dei percorsi capaci di approfondire la singola conoscenza e quindi di valorizzare l'arte sacra in questa provincia.

Il prodotto è sintesi di storia, architettura arte e spiritualità arricchita dal paesaggio e dall'ambiente circostante.

Già nel 2000 in occasione del Giubileo la Regione Marche aveva costruito itinerari intorno alla Via Lauretana, si tratta di riprendere quell'impostazione, di approfondirla, di legarla chiaramente a Loreto che con i suoi 3 200 000 presenze annue, ci può aiutare a divulgare questi itinerari.

Sarà creato un catalogo professionale

In sintesi il progetto ha i seguenti obiettivi:

- massimizzare le potenzialità di offerta e di sviluppo del territorio;
- valorizzare le risorse storico artistiche religiose, paesaggistiche, ambientali, e socio- economiche del territorio;
- abbattere i costi di promozione e commercializzazione di ogni singola impresa;
 - divulgare una nuova cultura di valori della potenzialità del territorio, soprattutto nelle giovani generazioni, attraverso i tour didattici e la formazione specifica;
 - far apprezzare terre Maceratesi, svolgendo pubblicità d'immagine, giocando sulle emozioni, mirando a creare o rafforzare atteggiamenti positivi;
- accrescere le presenze e gli affari negli enti coinvolti;
- attirare una nuova componente di turisti;
- creare nuove collaborazioni con soggetti pubblici e privati (agenzie di viaggi, associazioni di operatori, associazioni religiose, ambientali, , parrocchie, scuole di ogni ordine e grado, ecc., .);

Turismo culturale

Il grande patrimonio artistico-culturale che la provincia di Macerata può vantare deve sempre più essere comunicato e integrato con altre risorse del territorio quali sicuramente l'enogastronomia.



Dalle testimonianze storiche, quali l'archeologia, le rocche i castelli, alle rievocazioni storiche all'artigianato artistico, l'arte, i teatri, i musei, le basiliche fino agli eventi, sono beni eccezionali che danno una identità forte a questa terra e quindi risultano di grande interesse per creare un prodotto turistico.

Risulta difficile catalogarli e inserirli in una sorta di rete tematica;

È prevista la creazione di una guida con itinerari che coinvolgano i paesi aderenti al progetto che andranno a toccare e valorizzare l'arte con i grandi pittori come i f.lli Salimbeni, Lorenzo Lotto e Carlo Crivelli, l'archeologia, gli eventi, le rievocazioni storiche, i teatri storici, :

Verrà realizzato un catalogo professionale utile per work shop, road show, fiere, direct mail.

In sintesi il progetto ha i seguenti obiettivi:

- massimizzare le potenzialità di offerta e di sviluppo del territorio;
- valorizzare le risorse culturali del territorio;
 - divulgare una nuova cultura di valori della potenzialità del territorio, soprattutto nelle giovani generazioni.
 - far apprezzare Terre Maceratesi, svolgendo pubblicità d'immagine, giocando sulle emozioni, mirando a creare o rafforzare atteggiamenti positivi;
- accrescere le presenze e gli affari nei Enti coinvolti ma anche nella ristorazione, nel commercio e nelle filiere in genere;
- attirare una nuova componente di turisti;
- creare nuove collaborazioni con soggetti pubblici e privati (agenzie di viaggi, associazioni di operatori, associazioni religiose, ambientali, parrocchie, scuole di ogni ordine e grado, ecc.);

attività collaterali:

Comunicazione esterna

Comunicare significa motivare la scelta, è quindi fondamentale informare a livello regionale, nazionale ed internazionale le proprie peculiarità, le iniziative per trovare uno spazio nell'immaginario turistico

Ogni singolo progetto sceglie, in relazione al proprio target, la diffusione mediatica più opportuna, che viene supportata da l sistema che andremo a mettere in atto attraverso materiale informativo, sito internet, news letter il coinvolgimento della stampa. servizi publi-redazionali.

Promozione degli eventi attraverso i siti internet:

Ulteriori utili informazioni relative agli eventi saranno pubblicati pubblicate sul sito istituzionale che andremo a creare " www.terre maceratesi" un portale che rimanda ad ogni singolo ente associato.

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



Promozione degli eventi attraverso la realizzazione di materiale promozionale pubblicitario:

L'evento è inserito in materiale a stampa come **depliant, brochures, manifesti (70x100 e 100x140), poster 6x3, locandine**, distribuiti in particolare all'interno dei punti informativi allestiti dal Comune, nonché negli uffici I.A.T. di, nelle strutture ricettive del territorio di riferimento, nei musei e negli altri istituti d'interesse culturale. Per quanto concerne la **diffusione dei manifesti e dei poster** le **affissioni** sono curate a livello capillare e nelle principali città della Regione nonché in tutta la provincia. Qui importante l'inserimento del logo identificativo "Terre maceratesi"

è prevista la realizzazione di una guida che evidenzia le eccellenze di ogni località, le offerte proposte e crei un *"percorso della qualità certificata"*.

Promozione dell'iniziativa attraverso l'ufficio stampa:

La comunicazione promozionale inoltre trova punto di grande forza nell'**ufficio stampa** del Comune Capofila che, attraverso le proprie azioni permette una costante visibilità alle manifestazioni in programma su tutto il territorio coinvolto.

Promozione degli eventi attraverso prodotti multimediali:

La promozione è affidata in maniera capillare a **SMS** inviati in automatico (oltre 20.000) agli indirizzi accreditati presso la banche dati del comune. Inoltre costante è l'uso delle **mailing list** di associazioni, singoli, o enti ai quali vengono inviate **Newsletters** promozionali dell'evento in questione con dettagliate informazioni.

Promozione attraverso la RAI tv

Promozioni dei Borghi e delle tradizioni locali attraverso la partecipazione al programma **RAI UNO MATTINA ESTATE**, storico contenitore di attualità e intrattenimento della mattina, che fa un ascolto medio di 1.200.000 telespettatori;

➤ **"TERRE MACERATESI accoglie"**

Sono stati selezionati e pianificati una serie di "eventi di qualità" diffusi sui territori di riferimento con valenza almeno regionale.

Per le iniziative già intraprese nella prima parte dell'anno, con fatture direttamente intestate al singolo comune, si è fatta una cernita sul loro valore.



Per non fare un elenco delle iniziative si è scelto di indicarle sotto il nome comune individuato come " **festival delle Terre Maceratesi**"

i filoni d'intervento sono :

- **Eventi legati alla musica (classica, operistica, Blus, Folk, leggera)**
- **Eventi legati all'arte (mostre, spettacoli di cabaret, teatro, scenografie in luoghi suggestivi, fuochi artificiali)**
- **Eventi legati alla storia (rievocazioni, convegni, studi , ricerche)**
- **Eventi legati alla tradizione religiosa (presepi viventi di particolare suggestione, rievocazioni ecc)**
- **Eventi legati alla valorizzazione dell'ambiente, della natura del turismo eco sostenibile.**

Una serie di eventi spalmati lungo l'arco dell'anno per favorire la destagionalizzazione, la qualità del soggiorno.

Obiettivi

- ricercare la coincidenza tra identità ed immagine delle "Terre Maceratesi", attraverso la veicolazione dei propri importanti segni distintivi (storia, cultura, tradizioni, territorio);
- destagionalizzare i flussi turistici;
- aumentare la notorietà dell'area attraverso la presentazione di un'offerta turistica elevata.
- valorizzare le risorse gestionali del territorio elevando le singole specificità;
- fornire alla domanda turistica (fiere, borse del turismo, Tour Operator, turismo organizzato, intermediari) eventi di qualità atti alla possibile veicolazione del territorio;
- elevare la qualità e la coordinazione dell'offerta;
- valorizzare il territorio in tutte le sue componenti;
- orientare la progettualità dei vari soggetti pubblici e privati al fine di coordinare le azioni, le manifestazioni, gli eventi e l'immagine del territorio "Terre maceratesi"
- integrare le risorse pubbliche con altre provenienti dal privato diffondendo una cultura di sistema.
- Sviluppare alcune manifestazioni ad alto appeal d'immagine;
- Diffondere un'immagine unitaria di "qualità sul territorio";
- Integrare l'azione pubblica, con quella degli operatori privati;
- Comunicare agli influenzatori interni ed esterni la capacità di animare l'area della "Terre Maceratesi ";
- Far apprezzare il territorio, svolgendo pubblicità d'immagine, giocando sull'emozione degli eventi, mirando a creare o rafforzare atteggiamenti positivi".

Attività correlate:

- Pianificazione degli eventi;
Fase di Verifica:
 - delle risorse ambientali;
 - delle risorse economiche;

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



- delle risorse organizzative;

Fase delle analisi:

- piano degli impegni organizzativi;
- rilievo delle risorse strutturali e gestionali dell'area;
- Cronoprogramma ;

Fase attuativa:

- redazione dei piani definitivi;
- organizzazione logistica;
- comunicazione stampa;

Fase di correzioni e modifica per edizioni successive:

- lettura delle indicazioni pervenute;
- riscontro sui risultati attesi.

Rilievi finali - note

Nel preventivo di spesa il solo costo della comunicazione relativa all'intervento su RAI 1 mattina estate è di € 20 000 + iva comprensivo di ogni onere

PPT 10 - azione 6 prodotto

Note per la valutazione del progetto

1. Relazione sulla coerenza del progetto con gli obiettivi programmatici regionali e finalità e criteri DGR 1533/06

Il progetto è stato volutamente strutturato su 3 livelli qui riassunti in:

“TERRE MACERATESI” informa

“TERRE MACERATESI” comunica

“TERRE MACERATESI” accoglie

per centrare gli obiettivi del piano Promozionale turistico 2010 e i criteri del DGR 1533

il piano tende a cogliere le seguenti finalità generali :

- analizzare tutte le potenzialità economiche e sociali dell'area attraverso il coinvolgimento degli attori locali;
- intensificare i rapporti di rete tra gli attori del territorio;

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



- predisporre piani di accoglienza e informazioni pluriennali;
- ricercare la coincidenza tra identità ed immagine delle Terre Maceratesi”, attraverso la veicolazione dei propri importanti segni distintivi (storia, cultura, tradizioni, territorio, produzioni, eventi);
- destagionalizzare i flussi incentivando prodotti alternativi;
- aumentare la notorietà dell’area attraverso la presentazione di un’offerta turistica elevata;
- valorizzare le risorse gestionali del territorio elevando le singole specificità;
- fornire alla domanda turistica (fiere, borse del turismo, Tour Operator, turismo organizzato, intermediari) strumenti atti alla possibile veicolazione tematica del territorio;
- elevare la qualità e la coordinazione dell’offerta;
- valorizzare il territorio in tutte le sue componenti;
- comunicare agli operatori d’area una conoscenza approfondita delle risorse strutturali del territorio;
- orientare la progettualità dei vari soggetti pubblici e privati al fine di coordinare le azioni, le manifestazioni, gli eventi e l’immagine del territorio provinciale;
- integrare le risorse pubbliche con altre provenienti dal privato diffondendo una cultura di sistema.
- Comunicare le risorse paesaggistiche, ambientali, culturali, storico artistiche e socio- economiche del territorio;
- attirare di seguito una nuova componente di turisti e clienti locali.
- comunicare le potenzialità del territorio, soprattutto nelle giovani generazioni, attraverso la specifica comunicazione diretta o nelle scuole.;
- instaurare nuovi rapporti commerciali con scuole ed altri operatori specializzati del settore turismo scolastico;
- accrescere le presenze turistiche nelle strutture ricettive di riferimento in periodi genericamente di bassa stagione (da ottobre a maggio);
- attirare una nuova componente generazionale di turisti e clienti locali;
- aiutare a far sì che il turismo sulla costa non sia più un fenomeno solo stagionale, attraverso politiche di integrazione tra l’offerta balneare tipica e l’offerta di turismo culturale e ambientale dell’immediato entroterra costiero: anche in collegamento con il settore agroalimentare e dello shopping ;
- permettere una collaborazione sempre più stretta tra operatori al fine di creare un nuovo approccio al mercato turistico;
- dare opportunità ai turisti di conoscere le ricchezze diffuse di questa terra rendendo il territorio più fruibile;
- Sviluppare alcune manifestazioni ad alto appeal d’immagine;
- Valorizzare il brand della Regione Marche e della Provincia in particolare attraverso i segni distintivi delle risorse naturali, delle tradizioni, della storia di una comunità;
- Diffondere un’immagine unitaria di “qualità sul territorio”;
- Integrare l’azione pubblica, quella di “Terre Maceratesi” con quella degli operatori privati;



- Comunicare agli influenzatori interni ed esterni la capacità di animare l'area della "Terre Maceratesi";
- Far apprezzare il territorio, svolgendo pubblicità d'immagine, giocando; sull'emozione degli eventi, mirando a creare o rafforzare atteggiamenti positivi".

Nella sostanza il progetto, nato da un precedente percorso fatto in associazione di Comuni con Confindustria turismo Macerata nel capitolo commercializzazione e ora ampliato tende a condividere gli obiettivi programmatici regionali.

2. numero dei soggetti aggreganti ed estensione territoriale

Il progetto può contare su tutti i più importanti "comuni turistici della provincia" più di alcuni enti privati come Confindustria Macerata che dal 2004 ha una sezione che cura il turismo e il Co Marketing con altre aziende dal grande brand come Cesare Paciotti, Nero Giardini, Fabi, Guzzini, Clementoni. L'adesione della Provincia di Macerata ne testimonia la valenza e la rappresentatività.

L'estensione territoriale va oltre il 70 % del territorio ben coprendo il Mare (Civitanova, Porto Potenza Picena e Porto Recanati), le città d'arte, la campagna e la montagna con il Parco, Visso e Castelsantangelo sul Nera.

3. Importanza turistica del territorio rappresentato

I Comuni che hanno aderito più il territorio che ricade nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini rappresentano oltre 70% della ricettività d'area sia per numero di strutture che di relativi posti letto. Gli arrivi turistici e le presenze (Fonte regione Marche) indicati nel relativo documento allegato lo testimoniano. Vedasi all E

Ma non è solo una questione di accoglienza, e quindi di risorse gestionali.

Le risorse strutturali di questa area sono ai vertici regionali. L'immenso patrimonio culturale, storico artistico e ambientale indicato in premessa nella descrizione degli enti lo testimonia. Nessun altra area della Regione può vantarlo in maniera così diffusa.

4. Capacità di accoglienza turistica

Le relative tabelle testimoniano che oltre 70 % delle strutture ricettive ricadono nei territori facenti parte del progetto. Vedasi tabella **all. E**

- Per gli hotel : 71 su un totale di 124, 3 847 posti letto su 6 756

Per le strutture extralberghiere :

- Villaggi turistici 26 su 30 e 12425 posti letto su un totale di 14 275
- 39 alloggi su 72 tot. E 972 posti letto su 1483,
- 122 agriturismi e country house su 241 con 1808 posti letto su un totale di 3 430
- 6 ostelli su 7 con 521 posti letto su 529
- 12 su 16 e 599 su 1152 per le case per ferie

Aggregazione di enti per la valorizzazione dell'accoglienza turistica

c.to Comune di Macerata - ufficio turismo via trieste 24 - Macerata 62100

pierluigi.tordini@comune.macerata.it www.terremaceratesi.it tel. 0733256382 fax 0733256335



- 2 rifugi alpini su 5 e 64 su 121 posti letto e comunque ricadenti tutti nell'area del Parco Nazionale Sibillini.
- B&B 163 su 241 e 803 su 1212 posti letto
- Collegi universitari 6 su 6 e 1489 su 1489 posti letto (100%)

5. Incremento percentuale delle presenze nell'anno 09

L'andamento è pari alla media provinciale (all. F) Gli hotel rispetto al 2008 perdono quote percentuali importanti

Tra gli italiani negli arrivi - 2,4 e nelle presenze -3,2 tra gli stranieri - 4,8 arrivi e - 3,9 nelle presenze

In totale gli hotel perdono - 2,8 per gli arrivi e - 1,7 per le presenze.

Gli esercizi complementari invece guadagnano su tutte le tipologie con totale + 11 negli arrivi e sostanzialmente immutati i dati delle presenze (- 0,1)

Nel totale generale (hotel + extralberghiero) si registra un incremento degli arrivi + 4,1 e un pareggio nelle presenze

6. Particolare interesse del progetto in termini di promozione integrata del territorio

I tre filoni d'intervento indicati in premessa, la presenza delle città di mare, d'arte e della Montagna nonché il Parco Nazionale permettono di presentare un "Prodotto integrato di primissimo livello". Si può esprimere il turismo culturale, quello scolastico con i diversi centri csa, quello montano - naturalistico tanto richiesto sul mercato, il mare e l'entroterra, il turismo d'arte legato alla fede e infine quello Rurale legato alla campagna e ai suoi prodotti di buona qualità. Questo giustifica la creazione di guide e siti internet su questi Club di prodotto.

7. Rapporto Costi benefici

I dati forniti dalle presenze turistiche nei territori di riferimento parlano in maniera inequivocabile di una graduatoria che vede almeno nelle prime dieci posizioni i comuni associati questo giustificerebbe ben altri più consistenti investimenti che invece per il momento economico che stiamo attraversando nessun ente si può permettere.

I dati degli arrivi nelle strutture extralberghiere + 11% ci indicano l'interesse di un certo target sul quale bisognerebbe fare ben altri investimenti.